



## Licenziamenti, c'è l'accordo

**D**opo quasi sette ore di confronto, arriva l'intesa tra governo, imprese e sindacati, che impegna le aziende a utilizzare gli ammortizzatori sociali prima di mandare a casa i lavoratori. Governo, sindacati e imprese hanno firmato, al termine di quasi sette ore di confronto, l'avviso comune che impegna le aziende a utilizzare gli ammortizzatori sociali prima di procedere ai licenziamenti. Il documento congiunto, composto da quattro punti, è stato firmato dal premier Mario Draghi, dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, dai leader di Cgil, Cisl e Uil e da Confcooperative, Cna, Confapi e Confindustria.

Il blocco dei licenziamenti resterà ancora solo per l'industria tessile, della moda e il settore calzaturiero. Previste le 13 settimane di cassa integrazione gratuita per tutte le aziende che hanno tavoli di crisi aziendali aperti al ministero dello Sviluppo economico, nelle

Regioni e nelle Prefetture: niente licenziamenti se non dopo aver consumato la nuova dotazione.

Nel testo dell'accordo si legge che "le parti sociali, alla luce della soluzione proposta dal governo sul superamento del blocco dei licenziamenti, s'impegnano a raccomandare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali che la legislazione vigente e il decreto legge in approvazione prevedono in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro. Auspicano e s'impegnano, sulla base di principi condivisi, a una pronta e rapida conclusione della riforma degli ammortizzatori sociali, all'avvio delle politiche attive e dei processi di formazione

permanente e continua". L'accordo verrà affiancato anche dall'istituzione di un tavolo di monitoraggio a Palazzo Chigi sull'evoluzione della situazione occupazionale nel Paese e per verificare e affrontare ogni rischio di emergenze sociali. Secondo l'Adnkronos l'intesa è stata complicata dal fatto che Confindustria non intendeva introdurre alcun obbligo per le associate a utilizzare le settimane di cassa integrazione prima di interrompere il rapporto di lavoro. Viale dell'Astronomia caldeggiava una semplice "raccomandazione". Un'impasse comunque superata con la formula dell'"impegno a raccomandare".

### UNA RIFLESSIONE DI SERGIO COFFERATI

● **"Non c'è stato nessun accordo con i sindacati, è una presa d'atto"**

➔ pag. 2

### CHIUSURA GKN

● **Aperta procedura licenziamento per tutti i suoi 422 dipendenti**

➔ pag. 3

# “Non c’è stato nessun accordo con i sindacati, è una presa d’atto”

Una riflessione di Sergio Cofferati



“Non è un accordo, è una presa d’atto –ha affermato Cofferati. Il testo firmato a Palazzo Chigi si intitola presa d’atto quindi non ha nessun effetto deterrente, nessun valore. Io da sindacalista non ho mai visto niente del genere. E’ una forma assolutamente inedita che peraltro porta alla riattivazione della possibilità di licenziare senza che vi sia nessuna possibilità di contrastarlo, quindi è assolutamente inefficace dal punto di vista dei lavoratori e libera le mani alle imprese. Da qui ad ottobre avremo aziende piccole e grandi che decide-

ranno di licenziare delle persone perché possono farlo. Bisogna trovare le soluzioni del caso, che non sono i licenziamenti. Ci sono strumenti usati in passato che potevano essere riproposti, come il prepensionamento. Non risolvevi il problema, ma ne riducevi la dimensione. Poi servono le politiche attive del lavoro, per formare il lavoratore perché possa svolgere un’altra attività. Di tutto ciò non si è nemmeno provato a discutere, si è tenuto lì il blocco dando argomenti a chi diceva che era inutile e dannoso, e poi al dunque con la stessa disinvoltura si è deciso di togliere il blocco

chiedendo ai sindacati di prenderne atto. Nelle ultime 3 righe del documento c’è un riferimento alle politiche del lavoro, agli ammortizzatori, ma non c’è una data e non c’è un Euro. Vorrei sapere quanto viene investito, quando saranno discusse con le parti sociali, quando saranno approvate, di tutto ciò non c’è traccia e anche questo è un inedito. Quello che mi impressiona non è la polemica contro il sindacato, ma l’atteggiamento del governo che non ha prodotto alcun che per affrontare in concreto i problemi occupazionali che deriveranno dalla fine del blocco dei licenziamenti. Si parla da mesi delle risorse che arriveranno dall’Europa, sono tantissimi soldi, ci sono discussioni sul dove collocarli, meno su come spenderli, ancor meno su quello che potrebbe essere l’effetto dell’uso di queste risorse. Se introduci una nuova tecnologia, questa riduce la quantità di lavoro e la fatica nel lavoro, ma non crea automaticamente nuove occasioni. Il governo non ci ha ancora detto nel dettaglio dove questi investimenti verranno fatti, non c’è una parola sul lavoro che verrà interessato da questi investimenti.

**CHIUSURA GKN**

# Aperta procedura licenziamento per tutti i suoi 422 dipendenti



Toscana e le Istituzioni Locali". I lavoratori in Assemblea permanente – La fabbrica che era chiusa oggi per ferie concordate con i sindacati, dopo l'annuncio, dato con una email, della chiusura dello stabilimento da parte della multinazionale inglese, e dell'apertura della procedura di licenziamento collettivo per tutti i 422 addetti, oltre ai lavoratori dei servizi e dell'indotto. Lo stabilimento Gkn, che sorge su un'area di 80mila metri quadri nella zona industriale di Capalle, fu inaugurato nel 1996, e occupava allora circa 700 dipendenti: costruito da Fiat Auto per la produzione di componenti automobilistici, in particolare semiassi e giunti omocineticici, fu ceduto nel 1994 a Gkn, che forniva all'epoca la quasi totalità del fabbisogno di giunti e semiassi omocineticici di Fiat in Italia.

“Una doccia fredda terribile stamattina. La Gkn di Campi Bisenzio ha aperto la procedura di licenziamento collettivo per tutti i propri dipendenti, assumendosi la responsabilità di un enorme danno sociale, lasciando senza lavoro 422 lavoratrici e lavoratori, oltre che economico con conseguenze nefaste per tutto l'indotto. Sembra la scena di un film già visto con il caso della Bekaert: una scelta criminale di una multinazionale che conferma ancora una volta, se c'è ne fosse bisogno, che i datori di lavoro vogliono che il costo di questa crisi ricada sulle persone che per vivere devono lavorare. Un comportamento intollerabile, anche alla luce dell'Avviso Comune firmato dalle Parti Sociali e dal Governo lo scorso

29 Giugno e dei meccanismi di gestione delle crisi previsti dalla Legge e dal Contratto Nazionale. Non possiamo accettare che si consumi l'ennesimo dramma sociale che, inoltre, avrebbe importanti ripercussioni per tutto il tessuto economico e produttivo fiorentino che non può permettersi di incassare l'ennesimo attacco alle sue professionalità e non può accettarlo tutta la comunità fiorentina, dai cittadini alle istituzioni politiche e sociali. Per questo chiediamo all'azienda il ritiro immediato della procedura di licenziamento e l'attivazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente e alle istituzioni politiche la convocazione del tavolo al Ministero dello Sviluppo, coinvolgendo la Regione

**“Sembra la scena di un film già visto con il caso della Bekaert: una scelta criminale di una multinazionale che conferma ancora una volta, se c'è ne fosse bisogno, che i datori di lavoro vogliono che il costo di questa crisi ricada sulle persone che per vivere devono lavorare”**

**GIANETTI RUOTE**

# Due drammatici episodi di licenziamenti dopo la fine del blocco

La Gianetti Fad Wheel di Ceriano Laghetto – ha annunciato la chiusura dello stabilimento ed apre una procedura di licenziamento collettivo per 152 persone. Per Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza, “siamo alla barbarie, difenderemo i posti di lavoro. Niente lasciava presagire un epilogo di questa natura. Gli operai avevano finito il turno notturno del venerdì dandosi appuntamento al lunedì mentre nel tardo pomeriggio di sabato si sono trovati una mail con la quale si annunciava la collocazione in ferie per poi andare

in permesso retribuito fino a quando non si chiuderà definitivamente lo stabilimento di Ceriano”. “Essere licenziati via mail è una vera e propria barbarie, si calpesta la dignità delle persone” prosegue Occhiuto che aggiunge “da oggi saremo in assemblea permanente, presidieremo i cancelli e difenderemo i posti lavoro”.

“Stupisce anche che la Gianetti, associata a Confindustria, se ne fregghi di quanto sottoscritto tra Governo e parti sociali ed annunci la chiusura dello stabilimento e il licenziamento delle



persone senza neanche far ricorso agli ammortizzatori sociali. Confindustria è in grado di garantire che le aziende a lei associate rispettino i patti siglati con il sindacato?” conclude il segretario generale della Fiom Cgil Brianza.

## Gkn e Gianetti ruote: il “sistema” è irrimediabile?

*La grande strada che la comunità di Campi Bisenzio ha dedicato ai Fratelli Cervi era soprattutto conosciuta per essere via d'accesso all'enorme centro commerciale dei Gigli, metà giornaliera per decine di migliaia di persone di ogni età. Ora sta diventando l'epicentro di un sommovimento, altrettanto popolare ma teso alla difesa dei diritti e della dignità del lavoro. E' questo che si avverte guardando al continuo pellegrinaggio in corso davanti ai cancelli, licenziati con una mail che li avvertiva della chiusura a freddo della fabbrica di semiassi, hanno risposto ai padroni inglesi del fondo Melrose avviando una occupazione destinata a durare. Di fronte al diktat di un gruppo finanziario che punta a delocalizzare dove il costo del lavoro – cioè diritti e tutele – è più basso, non c'è solo la reazione degli operai e delle organizzazioni sindacali, confederali e di base. C'è un sentimento popolare che, superando le differenze di idee, dà solidarietà concreta a chi, in un attimo, è stato rubato il lavoro. Costituzione alla mano, il fondamento del Paese. Dentro la fabbrica si organizza la resistenza. Così come sta accadendo in Brianza, dove i 152 operai della Gianetti Ruote hanno ricevuto lo stesso trattamento dai padroni tedeschi del fondo Quantum Capital. “Quelli che stiamo vedendo – ha denunciato Maurizio Landini ai cancelli della fabbrica – non sono licenziamenti, sono delocalizzazioni. Non stiamo parlando di aziende che non hanno lavoro”. Il governo “dei migliori” cerca di correre ai ripari, chiamando al ministero dello Sviluppo economico i vertici della Gkn e i padroni di Melrose. Farà probabilmente lo stesso con i vertici di Gianetti Ruote e i padroni di Quantum Capital. Ma se tutto si ridurrà alla purtroppo consueta “riduzione del danno”, avrà ancora una volta ragione chi denuncia, da trenta lunghi anni, che questo “sistema” è irrimediabile.*

**Riccardo Chiari (dalla Rivista Sinistra Sindacale della CGIL)**

# Pensioni, si rischia lo scontro sociale

Il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli commenta il Piano nazionale di ripresa e resilienza dal punto di vista della riforma previdenziale: il governo continua a rimandare il problema, ma il sindacato non potrà rimanere fermo. Anche la previdenza, come il lavoro, è un'emergenza.

**Nel Pnrr, il Piano di ripresa e resilienza presentato dal governo a Bruxelles, le pensioni e la riforma della previdenza sono citate solo marginalmente.**

**Nel testo non ci sono capitoli a parte, né approfondimenti. Abbiamo chiesto al segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli, con delega alle politiche previdenziali, il motivo di questa "svista".**

Il fatto che il governo, dopo cinque mesi dal suo insediamento, non abbia ancora convocato il tavolo sulla previdenza può significare solo due cose: o che sottovaluta irresponsabilmente l'importanza del problema o che non ha alcuna intenzione di affrontarlo seriamente. Comunque sia la situazione sta diventando insostenibile, si rischia uno scontro sociale pesante su un tema particolarmente sensibile e delicato, che riguarda la vita di milioni di lavoratori.

**Quindi le pensioni sono la grande assente nel Piano?**

Nel Pnrr l'unico riferimento alle pensioni riguarda la presa d'atto del superamento di Quota 100 e la conferma dell'impianto della legge Fornero: è evidente che non si ritiene questo un tema su cui intervenire con una riforma che allenti i vincoli insostenibili dell'attuale normativa. La riprova è che non abbiamo ancora dal governo nessun segnale sull'avvio di un confronto, che per noi deve portare ad una riforma sempre più urgente. Il sindacato su questi temi non farà sconti a nessuno e darà continuità alla sua mobilitazione, dopo le manifestazioni del 26 giugno che avevano anche la riforma delle pensioni fra gli obiettivi.

**Il sindacato chiama e il governo non risponde?**

Nel corso dell'ultimo periodo abbiamo avanzato molte sollecitazioni. Nei giorni scorsi abbiamo inviato unitariamente con Cisl e Uil una lettera al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, sollecitando per l'ennesima volta l'avvio di un confronto. Se non otterremo un riscontro positivo non staremo fermi: il direttivo della Cgil ha già deciso di proporre agli altri sindacati una fase di coinvolgimento dei lavoratori sui temi sindacali più importanti in questa



fase, partendo da una campagna capillare di assemblee.

**Ma perché tutta questa urgenza?**

**Quali sono i problemi da risolvere?**

Tutti parlano di quello che succederà con la fine dell'esperimento di Quota 100 (fine 2021, ndr). Ma il problema non è solo lo scalone di cinque anni dopo Quota 100, il problema è più generale. Oggi l'Italia ha un sistema pensionistico fra i più penalizzanti e iniqui in Europa. L'età di pensionamento è 67 anni e per molti lavoratori, quelli che hanno iniziato a lavorare dopo il 1996 e hanno maturato una pensione bassa, questo limite è già oggi a 71 anni. Chi è nel regime contributivo non avrà neanche l'integrazione al minimo e quindi se non si interviene molte persone, soprattutto i più giovani, avranno una pensione da fame. Da qui la nostra proposta di una pensione di garanzia per i lavori poveri e discontinui, anche per dare una prospettiva previdenziale ai giovani. Inoltre ricordiamo che per accedere alla pensione anticipata occorrono 43 anni e 1 mese, fra contributi e finestra, (un anno in meno per le donne), un livello altissimo e noi diciamo che 41 anni sono già tanti.

E non dimentichiamoci che questi limiti anagrafici e contributivi sono destinati a crescere negli anni per il loro aggancio alla speranza di vita media.

**Sulla flessibilità in uscita sembra comunque crescere il consenso verso un superamento delle rigidità della Fornero...**

Ormai in molti, compresa la Corte dei Conti, evidenziano l'opportunità di aumentare la flessibilità in uscita permettendo alle persone di scegliere

prima dei 67 anni quando andare in pensione. Vi sono opinioni diverse su diversi aspetti, come l'eventuale ricalcolo contributivo della parte retributiva o l'età del possibile anticipo, per noi 62 anni, ma che esista il problema lo riconoscono in tanti. In più la pandemia, ancora in corso, ha aggiunto ulteriori argomenti a favore di una riforma della previdenza. Con il governo Conte erano stati avviati dei tavoli preparatori per impostare la riforma che supererà la legge Fornero. Poi si è bloccato tutto.

### **Ora a che punto siamo?**

Le due Commissioni che erano state istituite stanno lavorando. Quella sui lavori gravosi sta producendo del materiale interessante, che potrà rappresentare la base scientifica su cui poggiare il riconoscimento dei lavori più gravosi, superando il sostanziale fallimento della normativa vigente che ha visto solo poche migliaia di persone poter accedere per gravosità all'Ape sociale, alla norma sui precoci e a quella sui lavori usuranti.

Quindi non basta dire di rendere strutturale l'Ape perché così com'è non funziona, sia per i lavori gravosi ma anche per i disoccupati anziani. L'altra commissione dispone degli elementi per

evidenziare che attualmente una parte di spesa considerata pensionistica non lo è affatto, come il Tfr dei lavoratori pubblici o le rendite infortunistiche, e che la tassazione sulle pensioni in Italia è mediamente più alta che negli altri paesi europei, e quindi quel differenziale non è un costo ma per lo Stato è una partita di giro. Ma il lavoro di questa commissione è fortemente condizionato, in negativo, dall'atteggiamento della Ragioneria generale dello Stato. Se si tenesse conto di questi elementi si evidenzerebbe il fatto che la spesa pensionistica italiana non si discosta sostanzialmente dalla media degli altri Paesi europei.

### **Che cosa vi aspettate dunque a livello politico? Quale segnale potrebbe esserci?**

Noi ci aspettiamo, come abbiamo dichiarato in tante occasioni, un riscontro da parte del governo. Il ministro del Lavoro deve rispondere alle nostre sollecitazioni, deve indicarci un percorso e una tempistica, soprattutto deve darci risposte di merito. Altrimenti saremo costretti a fare altre scelte. I lavoratori sono molto sensibili a questo argomento e molto preoccupati per il loro futuro. Abbiamo il dovere di trovare risposte ai loro problemi.

## **Ammortizzatori sociali, il ministro Orlando incontra i sindacati**

Ammortizzatori sociali, il governo cerca le risorse

**S**ervono circa sei miliardi per far decollare nel 2022 la riforma degli ammortizzatori sociali. Un miliardo e mezzo arriverà dalle risorse destinate in un primo tempo a finanziare l'operazione cashback, ora sospesa dal governo Draghi, 4,5 miliardi andranno invece trovati entro la fine dell'anno per inserirli tra le poste della legge di Bilancio. È il quadro emerso ieri durante l'incontro tra il ministro dell'Economia, Daniele Franco, e quello del Lavoro, Andrea Orlando.

Confermati per la prossima settimana gli incontri del ministro del Lavoro, Andrea Orlando con Confindustria e i sindacati (che il ministro ha già incontrato). L'obiettivo del governo resta approvare la riforma entro luglio. "I nuovi ammortizzatori so-

ciali – scrive Mania - disegnati all'insegna del principio del cosiddetto "universalismo differenziato" (uguali per tutti ma con distinzioni di durata e meccanismi di finanziamento in base al settore produttivo di appartenenza), costeranno di più per la fiscalità generale il primo anno (sei miliardi o poco più), ma poi la spesa comincerà a scendere (circa tre miliardi il secondo anno) fino a una media di due miliardi a regime, cioè al termine del triennio. Questo perché nella fase di avvio il contributo pubblico sarà più alto, per calare nel biennio successivo con la crescita contestuale dell'apporto a carico delle piccole imprese non industriali che oggi (pur avendo usato largamente la Cig Covid) non partecipano a sostenere il sistema.

## Bonus idrico per le famiglie in difficoltà

Sconti in bolletta in base al reddito

**F**ino al 31 Luglio è possibile presentare domanda per l'assegnazione del bonus sociale idrico integrativo per l'anno 2021. L'agevolazione, stabilita da regolamento dell'Autorità idrica regionale, riguarda le utenze domestiche ed è rivolto ai nuclei familiari in stato di difficoltà, accertato sulla base del valore ISEE: Il bonus sarà detratto dalle bollette emesse nell'anno 2022.

Per presentare domanda occorre essere residenti nel comune che hanno riconosciuto questa agevolazione; avere la residenza anagrafica nell'alloggio per il quale si richiede l'agevolazione; essere titolari di un'utenza Publiacqua o fruitore di un utenza condominiale e avere attestazione ISEE pari o inferiore a 20.000 euro. Le domande devono essere rivolte al comune di competenza, (Per il Comune di Pistoia, vanno inoltrate nell'apposito sito nell'area "Servizi online". Il bonus è proporzionato al numero dei componenti della famiglia, in modo da garantire un'equa ripartizione del fondo rispetto al consumo dell'acqua. Con un valore da 0 a 10mila euro è previsto un bonus di 36 euro, cifre da moltiplicare per il numero del nucleo familiare.

## Tesori bianchi

**A**umentano gli over 60, diminuiscono adolescenti e giovani: un problema crescente, che richiede soluzioni sociali e previdenziali innovative. Lo Spi Cgil ha un ventaglio di proposte per valorizzare gli anziani e sostenere le nuove generazioni, a partire dal progetto Sociotechlab realizzato con la Scuola superiore universitaria Sant'Anna di Pisa. Il rapporto tra giovani e anziani si sta rovesciando rispetto al passato. Nel corso degli anni stanno aumentando le persone ultrasessantenni, mentre diminuisce il numero complessivo di adolescenti e giovani. Le società sono di fronte a problemi inediti e le soluzioni fin qui adottate sul fronte previdenziale e sociale non sono più sostenibili. **Lo Spi Cgil propone le sue idee per valorizzare il ruolo degli anziani** e introdurre strumenti come la pensione di garanzia che possano sostenere i giovani. La sfida riguarda la vera e propria trasformazione antropologica in corso. I primi passi del **progetto Sociotechlab** in collaborazione con la Scuola superiore universitaria Sant'Anna di Pisa.

## Con immutato affetto e riconoscenza, la Camera del Lavoro di Pistoia e il Sindacato Pensionati SPI CGIL, ricordano Natalino Lucarelli, ad un anno dalla scomparsa

Pistoia li,13/07/2021 - Il 13 luglio dell'anno scorso, all'età di 97 anni, ci lasciava il compagno Natalino Lucarelli. Ad un anno dalla scomparsa vogliamo ricordare Natalino, come una della figure che a Pistoia hanno caratterizzato il passaggio dalla dittatura fascista alla democrazia e, successivamente, le lotte operaie nei tormentati anni del dopoguerra. Ferito in occasione della "Marcia della fame" del 1948, durante la quale fu ucciso Ugo Schiano, Natalino è stato per lunghi anni membro della Commissione Interna della San Giorgio, delegato FIOM e rappresentante dei lavoratori della Breda. Sempre legato alla CGIL: prima alla FIOM come operaio metalmeccanico nella fabbrica simbolo del movimento operaio pistoiese, poi, con il raggiungimento della pensione, allo SPI, il Sindacato Pensionati della CGIL, portando negli organismi dirigenti lo stesso equilibrio, entusiasmo e vitalità che hanno caratterizzato, fin da ultimo, tutta la sua vita. Il suo impegno e attaccamento alla vita sindacale e politica è stato un esempio per tutti noi e per molti giovani con i quali era riuscito ad instaurare un rapporto di grande reciproca stima.



# Pensionati (e non solo) maltrattati

A proposito di diseguaglianza digitale: sono venuti nella nostra sede SPI CGIL provinciale alcuni pensionati (ma non riguarda solo loro) che volevano presentare domanda per il "bonus acqua" (scadenza il 31 luglio). Al Comune di Pistoia la domanda può essere presentata unicamente in modalità online attraverso lo Sportello Telematico Polifunzionale (non semplice da trovare sul sito e non semplice il percorso). Poi bisogna avere lo SPID oppure la carta d'identità elettronica o la Carta Nazionale dei Servizi (ma in questo caso occorre però installare un lettore di Smart card NFC dopo, ovviamente, avere installato il software necessario al funzionamento del lettore...). Al Comune di Pistoia ai pensionati che li si erano rivolti è stato detto di andare ai Patronati...non abbiamo parole!!!

Lo abbiamo già denunciato: la pandemia non solo ha messo a nudo diseguaglianze che già esistevano, ma le ha addirittura accentuate. Tra queste c'è il divario digitale, ossia la distanza tra chi sa usare i nuovi mezzi tecnologici e chi invece ne è escluso perché non ha gli strumenti o la conoscenza per farlo. La tecnologia diviene una nuova fonte di diseguaglianza. Non vorremmo che anche diventasse lo strumento attraverso il quale le pubbliche amministrazioni "sperano" di risparmiare risorse. Non è possibile pubblicare un bando il 6 di luglio con scadenza il 31 luglio e dare come unica possibilità di presentare la domanda quella "online". Noi crediamo che sia ingiusto, assurdo, una vera e propria presa in giro. Per questo chiediamo al Comune di Pistoia (anche a gli altri Comuni se hanno usato il solito sistema) di rivedere la procedura.

**Andrea Brachi**  
(segretario generale SPI CGIL Pistoia )



**C'È UN LIBRO PER TE**

**A casa in buona compagnia**

La rubrica mensile a cura di Tiziano Storai

*La gran cosa è resistere e fare il nostro lavoro e vedere e udire e imparare e capire, e scrivere quando si sa qualcosa; e non prima; e, porco cane, non troppo dopo. (Ernest Hemingway)*



**LEGGERE SENZA... GLI OCCHI**

**Terza parte • Gli audiolibri con sintesi vocale**

**A**bbiamo parlato nel numero precedente degli audiolibri letti da voci umane come ottimi surrogati dei testi cartacei. Esistono altri audiolibri che possono fare a meno della voce umana. Come in tutte le cose, ci sono dei pro e dei contro. I contro sono che una sintesi vocale, per quanto performante e sofisticata, non potrà mai eguagliare la ricchezza espressiva della voce umana. Il suo ascolto, soprattutto se continuativo, necessita a volte di un po' di adattamento. I pro sono che gli audiolibri possono tranquillamente essere prodotti in proprio e che la scelta dei testi – contrariamente agli audiolibri letti da voci umane – è praticamente illimitata e spazia su tutto il panorama della produzione editoriale.

È possibile far leggere semplicemente un ebook o un file di testo nei formati più comuni (doc, pdf, txt, odt ecc.) ad una vasta gamma di device: computer, telefonini, tablet o lettori mp3, dotati di sintesi vocale o di assistente vocale. E' altresì possibile ascoltare un testo trasformato in una serie di file audio mp3, tramite dei programmi "freeware", ovverosia gratuiti e perfettamente legali, su qualsiasi tipo di device, indipendentemente dalla presenza su questi di una sintesi vocale che permetta di navigare nei menù.

Basta avere il testo cartaceo, uno scanner, un computer con installato uno di questi "freeware", ad esempio Biblos 5" e magari, se si vuole una lettura di qualità, una "sintesi vocale di qualità" (un po' costose, ma assolutamente valide). Processo complicato? Più a spiegarlo che a metterlo in pratica. Provare per credere.

**BIBLIOTECA SPI**

**Contatti e informazioni**

Cell. 348 5285436

Dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 10 alle ore 17 -

[biblioteca@spicgiltoscana.it](mailto:biblioteca@spicgiltoscana.it)

**Dove ci trovi**

Le Biblioteca di LiberEtà  
Toscane a Pistoia le trovi:

- **Lega SPI CGIL  
Montagna Pistoiese**  
via Marconi, 197  
San Marcello Pistoiese
- **SPI CGIL Pistoia**  
via Puccini 68  
Pistoia

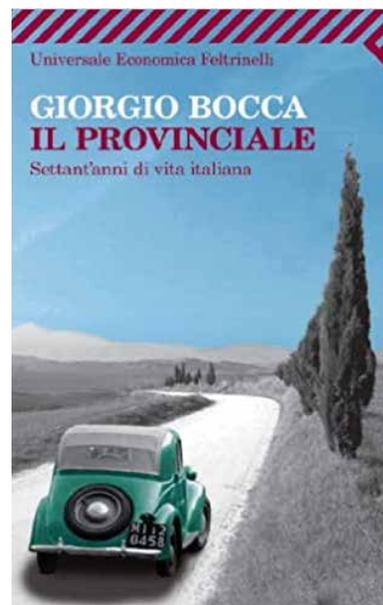
**Scopri le altre biblioteche di  
LiberEtà Toscana su  
[biblioteca.spicgiltoscana.it](http://biblioteca.spicgiltoscana.it)**

**C'È UN LIBRO PER TE... TE LO PRESENTO****Giorgio Bocca*****Il provinciale. Settant'anni di vita italiana***

Feltrinelli, Milano, 2007

Il provinciale attento alle opportunità, la formica che ha accumulato cultura e professione vede nel Sessantotto un'onda anomala che lo sorprende, lo sballotta, qualcosa che ribalta i valori, confonde le procedure, scompagina le gerarchie." Così, introducendo le pagine sul Sessantotto. Il "provinciale", che è il personaggio-guida di questa bizzarra autobiografia, balza fuori continuamente. Emerge con il tratto burbero della disciplina sabauda, scivola con severa curiosità sul Paese che cambia, si staglia come il vero protagonista della storia sociale italiana: è lui, il provinciale che va alla conquista del mondo, protetto dalla certezza borghese, sospettoso e al contempo permeabile al nuovo.

Consapevole di sé e della sua formazione, Bocca ci restituisce il suo cammino e penetra nel tessuto connettivo del nostro Paese, sommando personaggi minori e personaggi maggiori. La Topolino degli anni cinquanta e dei primi anni sessanta sembra aprire un'immaginaria pista che arriva sino al presente (anche se è un presente di ieri), per un giornalismo "on the road" che è sempre stato un tratto forte del lavoro di Bocca. Dal "cumenda" Angelo Rizzoli al "cavaliere" Berlusconi, da Enrico Mattei "onesto e corruttore" al generale Dalla Chiesa reincontrato tre settimane prima della morte, i ritratti si animano, memorabili, tolstojanamente protagonisti di quella "marcia inesorabile degli eventi" che è la Storia.

**C'È UN LIBRO PER TE... QUALCHE INDIRIZZO WEB**

Ricordiamo che per consultare il catalogo della biblioteca dello SPI è sufficiente andare all'indirizzo web:

<https://biblioteca.spicgiltoscana.it/home/vetrina>

Per **comunicazioni relative a questa newsletter**, commenti a quanto si è letto, recensioni, segnalazioni di libri che si desidererebbe leggere, ecc. o per comunicazioni inerenti la biblioteca, oltre ai contatti riportati in calce, è possibile anche inviare una mail a [tstorai@pistoia.tosc.cgil.it](mailto:tstorai@pistoia.tosc.cgil.it)

**Prenota online un libro dal nostro catalogo**

Sarai contattato per il ritiro quanto prima. Se non puoi venire da noi troveremo insieme il miglior modo per consegnartelo.

**LE BIBLIOTECHE DI LIBERETÀ**

Il 25 aprile 2021, per la Festa della Liberazione, sono state inaugurate le prime Biblioteche di LiberEtà Toscana. Sono dedicate al valore e al ricordo della Liberazione. Sono biblioteche di prossimità, nascono per ridurre le distanze con le aree più interne della nostra regione.

## Questa volta rilanciamo!

Alcuni mesi fa, in collaborazione con la direzione del nostro giornale "LiberEtà" abbiamo allestito uno "Spazio Biblioteca" all'interno delle sedi SPI CGIL di Pistoia. Di recente, grazie ad un progetto dello **SPI CGIL Toscana** è stato possibile ottenere altre diverse centinaia di libri in aggiunta a quelli già esistenti. L'iniziativa è nata per promuovere l'offerta del nostro patrimonio librario a favore degli anziani tutti, con particolare attenzione verso chi abita nelle cosiddette "Aree Interne" perché è soprattutto in queste zone che le persone anziane hanno bisogno che qualcuno gli fornisca strumenti e opportunità per non sentirsi abbandonati a loro stessi.



Ecco dove puoi trovarlo e cosa fare per averlo...

### LE BIBLIOTECHE SI TROVANO PRESSO:

- **SPI CGIL Provinciale** Via Puccini 68 - Pistoia - Tel. 348 8877691
- **Lega SPI CGIL Montagna** Via Marconi 205 - San Marcello P.se - Tel. 342 1234856

### PER AVERE UN LIBRO IN PRESTITO:

**TELEFONA** e fissa un appuntamento. **OPPURE**, se sei un iscritto allo **SPI CGIL** ed hai difficoltà a recarti nelle nostre sedi, puoi telefonare, chiedere il libro che ti interessa e noi te lo portiamo a casa.

Il catalogo è consultabile su <https://biblioteca.spicgiltoscana.it/home/vetrina>

# Notizie previdenziali

## DALL'INPS

### **Corresponsione per l'anno 2021 della somma aggiuntiva (c.d. quattordicesima)**

Con il presente messaggio L'INPS comunica che nel mese di luglio 2021 l'Istituto provvederà d'ufficio a erogare la somma aggiuntiva, **c.d. quattordicesima**, di cui all'articolo 5, commi da 1 a 4, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, come modificato dall'articolo 1, comma 187, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Quanto ai requisiti di accesso anagrafici e contributivi si rinvia alle circolari e ai messaggi pubblicati in materia e, da ultimo, al messaggio n. 2549 del 20 giugno 2017. La verifica del diritto alla somma in argomento viene effettuata, in caso di prima concessione, sulla base dei criteri di cui all'articolo 35, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, e, nel caso di concessione del beneficio successiva alla prima, in base ai criteri dettati dal comma 8 del medesimo articolo, come modificato dall'articolo 13, comma 6, lettere a) e b), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In quest'ultimo caso, devono essere presi in esame i redditi da pensione memorizzati nel Casellario centrale dei pensionati dell'anno in corso e i redditi diversi da pensione relativi all'anno precedente. Per l'anno 2021 devono essere quindi valutati i seguenti redditi:

- nel caso di prima concessione: - tutti i redditi posseduti dal soggetto nell'anno 2021 (rientrano in tale casistica tutti quelli che negli anni precedenti non abbiano percepito la somma aggiuntiva);
- nel caso di concessione successiva alla prima: - i redditi per prestazioni per le quali sussiste

l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31/12/1971, n. 1388, e successive modificazioni, conseguiti nel 2021; - i redditi diversi da quelli di cui al punto precedente, conseguiti nel 2020.

Per i redditi diversi sono presi in esame quelli conseguiti nell'anno 2020 ovvero, per le prime concessioni, nell'anno 2021. Per i redditi diversi da quelli da prestazione, in assenza delle informazioni relative agli anni 2021 o 2020, sono stati utilizzati i redditi degli anni precedenti, risalendo fino al 2017.

*Messaggio n° 2407 del 24/06/2021*

### **Maggiorazione degli importi degli assegni per il nucleo familiare**

Nei confronti dei percettori di assegno per il nucleo familiare, l'articolo 5 del decreto-legge n. 79/2021 prevede che, a decorrere dal 1° luglio 2021 e fino al 31 dicembre 2021, con riferimento agli importi mensili in vigore superiori a zero e percepiti dagli aventi diritto, è riconosciuta una maggiorazione di 37,5 euro per ciascun figlio, per i nuclei familiari fino a due figli, e di 55 euro per ciascun figlio, per i nuclei familiari di almeno tre figli. L'assegno per il nucleo familiare è corrisposto alle seguenti categorie: lavoratori dipendenti, lavoratori iscritti alla Gestione separata, lavoratori agricoli, lavoratori domestici e domestici somministrati, lavoratori di ditte cessate, fallite e inadempienti, lavoratori in aspettativa sindacale, lavoratori marittimi sbarcati, soggetti titolari di prestazioni sostitutive della retribuzione, quali i titolari di NASpl o di disoccupazione agricola, lavoratori titolari di trattamenti d'integrazione salariale, lavoratori assistiti da assicurazione TBC e ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche da lavoro dipendente.

*Circolare n° 92 del 30/06/2021*

# Notizie previdenziali

## Avvio del processo di dismissione del PIN INPS in favore dei nuovi strumenti d'identificazione digitale (SPID, CIE e CNS)

L'Istituto, con la circolare n. 87 del 17 luglio 2020, in linea con le disposizioni legislative ha comunicato che dal 1° ottobre 2020 non rilascia più nuovi PIN, per favorire il passaggio verso gli strumenti di autenticazione previsti dal decreto legislativo 7/03/2005, n. 82. L'impiego di tali strumenti per la gestione dell'identità digitale offre maggiori livelli di sicurezza di accesso e il vantaggio di utilizzare una sola identità digitale per potere interagire con tutte le pubbliche Amministrazioni. I PIN già rilasciati dall'Istituto alla data dello 01/10/2020, rimasti in vigore nel periodo transitorio, devono essere dismessi entro il 30 settembre 2021. Per assicurare una più graduale transizione dal PIN verso l'utilizzo di credenziali SPID, CIE e CNS, l'accesso tramite PIN ai servizi online con profili diversi da quello di cittadino non sarà più consentito a partire dal 1° settembre 2021. Pertanto, al fine di non interrompere gli adempimenti connessi alla propria attività lavorativa, gli utenti che operano in qualità di intermediario, azienda, associazione di categoria, pubblica Amministrazione, professionista esercente l'attività di medico o di avvocato, ecc., dovranno dotarsi di una credenziale SPID di livello non inferiore a 2 o della CIE (con relativo PIN) o di una CNS entro il mese di agosto 2021. L'Istituto avvierà una campagna di comunicazione per informare l'utenza dell'evoluzione in atto e, in particolare, delle modalità e dei termini del passaggio dal PIN alle credenziali SPID, CIE e CNS.

*Circolare n° 95 del 02/07/2021*

### COMUNICATO INPS DEL 28/06/2021

## Reddito di Emergenza

Indicazioni per presentare la domanda

Il decreto-legge Sostegni-bis (decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73) ha previsto, all'articolo 36, il riconoscimento, a domanda, di ulteriori quattro quote di Reddito di emergenza, per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2021, in aggiunta a quelle già erogate. I nuclei familiari che posseggano i requisiti previsti dall'articolo 12, comma 1, del decreto-legge Sostegni (decreto-legge n. 41/2021), fatta eccezione per il valore del reddito familiare di cui al comma 1, lettera a), del medesimo articolo 12, che deve essere riferito al mese di aprile 2021, potranno presentare domanda dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021, on line sul portale dell'Istituto o attraverso gli Istituti di patronato. Il richiedente dovrà essere in possesso di una DSU valida al momento della presentazione della domanda. Con il messaggio 24 giugno 2021, n. 2406, l'INPS fornisce dettagliate indicazioni in merito ai termini e alle modalità di presentazione delle domande di REM, ai requisiti per l'accesso al beneficio e alle incompatibilità con altre prestazioni.

### COMUNICATO INPS DEL 30/06/2021

## Nuova misura di sostegno alle famiglie con figli minori

Assegno Temporaneo

Dal prossimo 1° luglio e fino al 31 dicembre 2021 sarà possibile presentare la domanda per la nuova misura di sostegno ai nuclei

# Notizie previdenziali

familiari con figli minori a carico che non hanno diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF) di cui alla legge n. 153 del 1988. I destinatari della misura sono: lavoratori autonomi; disoccupati; coltivatori diretti, coloni e mezzadri; titolari di pensione da lavoro autonomo; nuclei che non hanno uno o più requisiti per godere dell'ANF. L'assegno temporaneo sarà riconosciuto sulla base di requisiti di cittadinanza, residenza e domicilio con il figlio a carico e verrà erogato in funzione del numero dei figli e in misura decrescente all'aumentare del livello di ISEE (fino ad azzerarsi a 50.000 euro di ISEE). Sarà preso in considerazione l'ISEE minorenni in corso di validità del genitore in cui risulti presente il minore. La domanda potrà essere presentata, dal 1° luglio e fino al 31 dicembre 2021, attraverso i seguenti canali:

- portale web, utilizzando l'apposito servizio raggiungibile al seguente indirizzo (<https://servizi2.inps.it/servizi/sportelloauf>) o dalla home page del sito con SPID, Carta di identità elettronica 3.0 (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e

PIN (se rilasciato entro il 1° ottobre 2020); Contact Center Integrato; Patronati.

Per le domande che saranno presentate entro il 30 settembre 2021 l'assegno temporaneo sarà riconosciuto dal mese di luglio 2021. Pertanto, non è necessario presentare la domanda nei primi giorni in cui il servizio sarà attivo e in cui potrebbe verificarsi un elevato afflusso di utenti. Il pagamento dell'assegno avviene, di norma, al genitore richiedente con accredito su conto corrente, bonifico domiciliato, carta di pagamento con IBAN, libretto postale intestati al richiedente. Nell'ipotesi di genitori separati legalmente ed effettivamente oppure divorziati con affidamento condiviso del minore, il pagamento è diviso al 50% tra i due genitori. In presenza di accordo tra i genitori separati o divorziati, il pagamento è effettuato all'unico genitore richiedente.

I percettori di Reddito di Cittadinanza non dovranno presentare domanda, la quota spettante di assegno sarà corrisposta automaticamente dall'INPS sulla carta di pagamento RdC.

Sindacato Pensionati Pistoia

Orario nei mesi di  
**Luglio e Agosto**

Gli uffici rimarranno  
**chiusi**  
dal 9 al 28 Agosto compresi

Gli uffici saranno  
**aperti**  
dalle 9 alle 12:30  
dal lunedì al venerdì



**CGIL**  
**SPI**  
**PISTOIA**

**Spi Cgil Pistoia**  
Via Puccini, 68  
Tel.0573/378520  
[spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it](mailto:spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it)

Sindacato Pensionati Pistoia

Orario nei mesi di  
**Luglio e Agosto**

Gli uffici rimarrano  
**chiusi**  
dal 9 al 28 Agosto compresi

Gli uffici saranno  
**aperti**  
dalle 9 alle 12:30  
dal lunedì al venerdì



**Spi Cgil Pistoia**  
Via Puccini, 68  
Tel.0573/378520  
[spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it](mailto:spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it)